

in quello stesso torno di tempo. Nei suoi primordî il Comune visse sotto la tutela, almeno nominale, del vescovo. Il nome di Comune incontrasi per la prima volta nel 1078. L'Astegiano descrive poi le guerre esterne e le lotte anteriori del secolo XII; parla della partecipazione di Cremona alla lega lombarda, tratteggia la figura di Siccardo. Vengono poi altri tempi, colle lotte tra Guelfi e Ghibellini, in cui spiccano le figure di Uberto Pelavicino e di Buoso da Dovara. Rimase più tardi vincitore il *popolo*, e così ebbe origine la costituzione del 1279 colla Società del Popolo governato da proprî Statuti. Nel 1311 Enrico VII accomodò a pace i Guelfi e i Ghibellini, ma poi ripresero le agitazioni, fra le quali si intercalò la breve dominazione angioina (1313-16). L'ordinamento della città e le magistrature sono abbastanza conosciute e così pure molti dati possediamo sulla vita economica e commerciale di Cremona, nonchè sulla topografia della città, durante il medioevo. Questa è, in breve riassunta, l'ampia tela della dissertazione storica, che costituisce, a me pare, la parte migliore dell'opera. Certe mancanze e certe lacune, qualche disordine nella disposizione del materiale archivistico, si perdono facilmente di vista nelle pagine destinate all'esposizione (1).

Dell'arte cremonese (rozze sculture dal sec. VI all'VIII, risveglio dell'arte lombarda, il duomo, il torrazzo) discorre E. Signori (2). Neanche la parte letteraria fu trascurata (3).

---

(1) A. GROPPALI o F. BARTOLI, *Le origini del Comune di Cremona*, Atti e Comunic. del circolo di studi Cremonesi, I, fasc. 1.

(2) *Cremona nei suoi monumenti del medioevo*, Milano, Batti-stelli, pp. 26, con tav.

(3) A. ZENATTI, *Gerardo Patecchio e Ugo di Perso*, Atti Acc. Lucca XXIX, 497 sgg. (notizie sulla scrittura dal P. di recente pubblicate da A. Tobler e da F. Novati).